

Armi nucleari: nel 2023 nove Paesi hanno speso 91,4 miliardi di dollari

ilcambiamento.it/articoli/armi-nucleari-nel-2023-nove-paesi-hanno-speso-91-4-miliardi-di-dollari

di Redazione 18-09-2024

Si chiude il 22 settembre la “Settimana di azione globale sulla spesa nucleare” promossa dalla International Campaign to Abolish Nuclear Weapons. Il titolo è chiaro: “No money for nuclear weapons! Niente soldi per le armi nucleari”. Iniziative di sensibilizzazione anche in Italia.



Diffusione di dati e informazioni, eventi di approfondimento, conferenze, volantini e manifestazioni: sono le iniziative che fino al 22 settembre animeranno la prima “Settimana di azione globale sulla spesa nucleare” promossa dalla International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN – Premio Nobel 2017). Il titolo di questa iniziativa globale è “No money for nuclear weapons! Niente soldi per le armi nucleari” e «parte dalla consapevolezza di quanto sia inaccettabile sperperare oltre 91 miliardi di dollari all’anno per mantenere arsenali di armi di distruzione di massa» spiegano i promotori.

91,4 miliardi nel 2023

«Il dato proviene dalla quinta edizione del rapporto di ICAN sulla spesa globale per le armi nucleari: nel 2023 Cina, Francia, India, Israele, Corea del Nord, Pakistan, Russia, Regno Unito e Stati Uniti hanno speso complessivamente 91,4 miliardi di dollari per i loro armamenti nucleari, il che equivale a 173.884 dollari al minuto, o 2.898 dollari al secondo – proseguono

i promotori – Negli ultimi 5 anni sono stati spesi 387 miliardi di dollari per le armi nucleari, con un aumento della spesa registrata annualmente di un robusto 34% nello stesso periodo: da 68,2 miliardi di dollari a 91,4 miliardi di dollari all’anno».

Nel corso della “Settimana di azione globale sulla spesa nucleare” anche Senzatonica e Rete Pace Disarmo si sono impegnate «a promuovere eventi, convegni, approfondimenti sul tema. In particolare **QUI** si può rivedere il webinar dal titolo “Arsenali nucleari: ma quanto ci costate?”, con Lisa Clark, Alessja Trama e Francesco Vignarca e un contributo video di Susi Snyder, che coordina il programma di ICAN relativamente agli approfondimenti su questo tema».

«La decisione degli Stati dotati di armi nucleari di dirottare le risorse pubbliche dall’assistenza sanitaria e da altre urgenti necessità sociali alle armi di distruzione di massa è inconcepibile – concludono i promotori – Le armi nucleari producono conseguenze sulla salute che si estendono per generazioni, e non sarebbe possibile fornire un soccorso significativo nemmeno a coloro che dovessero sopravvivere a una esplosione nucleare».

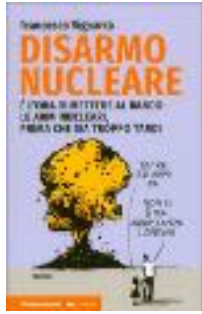
Raffaele Crocco
Ucraina 2022: la Guerra delle Vanità
Terra Nuova Edizioni



Luca Ciarrocca
Terza Guerra Mondiale
Chiarelettere



Francesco Vignarca
Disarmo Nucleare
Altreconomia



Raffaele Crocco, Emanuele Giordana
La Nuova Chiamata alle Armi
Terra Nuova Edizioni



Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo
Terra Nuova Edizioni

